

**INTERVISTA****Zaia: «Al bando i titoli tossici sull'agricoltura»**di **ALESSANDRO GIORGIUTTI**

Produrre di più, speculare di meno. Anzi, non speculare affatto. «Proporrò la messa al bando di tutti gli strumenti finanziari che speculano sui prodotti agricoli», dice un combattivo Luca Zaia, preparandosi al G8 agricolo di Cison di Valmarino. «La speculazione affama la gente, questa è la verità», osserva il ministro (...)

(...) delle Politiche agricole.

**Ministro, tra le priorità del G8...**

«...c'è la lotta alla fame nel mondo. Ne soffre quasi un miliardo di persone. Tre milioni di bambini ogni anno ne muoiono. La situazione è intollerabile».

**Non è un po' contraddittorio affrontare questo tema in assenza di interlocutori africani?**

«Ci saranno però le economie emergenti riunite nel G5 (tra le quali (...)

(...) il Sudafrica, ndr.), sarà presente l'Egitto. E interlocutori come la Fao e la Banca mondiale. Da parte mia, nessuna preclusione verso nessun interlocutore. L'importante è affrontare il problema»

**E come lo si affronta?**

«Anzitutto, come dicevo, spuntando le unghie agli speculatori. Non è pensabile arricchirsi sulla fame della gente».

**Non c'è il rischio che il tema, molto caldo la scorsa estate, con i prezzi alimentari alle stelle, si sia ora raffreddato al punto da render più difficile accordarsi su una linea severa?**

«Francamente penso di no, e comunque faremo sentire le nostre ragioni. Come Italia, con questo primo vertice G8 dedicato ai temi dell'agricoltura, ci confermiamo apripista a livello mondiale».

**Contro la fame che cosa altro si può e si****deve fare?**

«Bisogna aumentare la produzione agricola dei Paesi emergenti. E' necessario raddoppiarla. Un ruolo chiave lo gioca l'acqua: bisogna portarla dove non c'è. Investendo nelle infrastrutture si migliora la produttività».

**Gli organismi geneticamente modificati (Ogm) non potrebbero essere d'aiuto, permettendo l'adattamento di alcune colture in terreni difficili?**

«Non lo credo. Tutte queste mi sembrano scuse per dare mano libera alle multinazionali. Gli ogm non sono la risposta al problema della fame nel mondo».

**Dai Paesi emergenti arriva spesso la richiesta di abbattere i dazi alle loro esportazioni...**

«Su questo punto non sono d'accordo. L'esempio dell'abolizione dei dazi sul riso in sede Wto è indicativo. Noi ci siamo opposti, e con ragione, perché la misura avrebbe cancellato la produzione nazionale. Bisogna cercare un punto di equilibrio, non possiamo danneggiare i nostri agricoltori. Non a caso, un altro tema del vertice è quello della tutela dell'identità delle produzioni agricole».

**Che cosa significa?**

«Significa che dietro ogni prodotto tipico c'è una storia, che va tutelata e valorizzata. Sono consapevole che ai Paesi che non hanno una vera dimensione agricola la difesa della tipicità dà fastidio. Ma noi tiriamo diritto».

**Confermando magari l'asse con la Francia, che si è delineato in occasione delle riforme della Politica agricola comune in sede Ue?**

«E' vero, con Parigi abbiamo in comune il rifiuto di un'idea diffusa: l'idea che l'Occidente dovrebbe concentrarsi sull'hi-tech, diventando importatore di prodotti agricoli. Noi e la Francia condividiamo l'opinione che un'economia solida ha bisogno di un'agricoltura solida. Di qui, la necessità di difendere la produzione e mettere gli agricoltori al centro. Non per caso, questo sarà un altro tema all'ordine del giorno nel G8. Il cibo è strategico. Per completare il quadro, infine, c'è un ultimo aspetto che è strettamente connesso con questo».

**Quale?**

«La sicurezza alimentare. Per noi è una priorità assoluta. Ecco un altro motivo per dire no alle liberalizzazioni senza criterio, teorizzate da chi pensa che l'agricoltura in Europa non ha futuro».

Ma che pensa così solo perché, come dicevo, è il suo Paese ad essere privo di una dimensione agricola».

A qualcuno, oltremarica, fischieranno le orecchie.

Intervista al ministro

# «Cacciamo la finanza dall'agricoltura»

*Zaia apre il G8 agricolo con una sfida alle lobby: «Al bando gli strumenti che speculano sui prodotti della terra»*



■ *«Abolire i dazi sul riso? Noi ci siamo opposti perché la misura avrebbe cancellato la produzione italiana. Non possiamo danneggiare i nostri agricoltori»*